



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 125

del Consiglio comunale

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "INTERVENTI PER RICONNETTERE LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO AL SERVIZIO BIBLIOTECARIO TRENINO (S.B.T.)".

Il giorno 12.10.2022 ad ore 18.06 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Baggia Monica**

Bosetti Stefano

Bozzarelli Elisabetta

Bridi Vittorio

Brugnara Michele

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

Demattè Daniele

El Barji Assou

Fernandez Andreas

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Frachetti Piergiorgio

Franzoia Mariachiara

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Lenzi Walter

Maschio Andrea

Maule Chiara

Merler Andrea

Maestranzi Dario

Panetta Salvatore

Pedrotti Alberto

Robol Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zanetti Silvia

Zappini Federico

Assenti: consigliere **Guastamacchia Fabrizio**

e consiglieri

e pertanto complessivamente presenti n. 37, assenti n. 3, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

vista la mozione depositata dal Consigliere Zappini e successivamente sottoscritta per adesione dai Consiglieri Brugnara, El Barji, Lenzi, Robol, Tomasi, Uez nonché dalle Consigliere Chilà e Fiori, avente ad oggetto: "Interventi per riconnettere la casa circondariale di Trento al Servizio Bibliotecario Trentino (S.B.T.)";

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

la seguente mozione.

Premesso che il "Protocollo d'intesa per la promozione e la gestione dei servizi bibliotecari negli istituti penitenziari italiani" è stato sottoscritto tra il Ministero della giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria (D.A.P.), la Conferenza delle regioni e delle province autonome, l'Associazione nazionale comuni d'Italia (A.N.C.I.) e l'Associazione italiana biblioteche (A.I.B.);

premessi che "Leggere è un diritto universale" recita la Carta del lettore (1994), formulata dall'International Book Committee e dalla International Publishers Associations, pubblicata dall'Unesco. Per le persone in esecuzione di pena il diritto alla lettura e l'accesso all'informazione sono fattori irrinunciabili per contrastare il rischio di marginalità e favorire il reinserimento sociale, come vuole la Costituzione Italiana che sancisce la finalità rieducativa della pena (art. 27, terzo comma);

premessi che la presenza di una biblioteca in ogni istituto penitenziario italiano è prevista dagli articoli 12 e 19 della Legge 354/1975 e, secondo l'art. 21 del Regolamento di esecuzione (D.P.R. 230/2000), i libri ed i periodici a disposizione della biblioteca devono garantire "una equilibrata rappresentazione del pluralismo culturale esistente nella società, assicurando ai soggetti in esecuzione di pena un agevole accesso alle pubblicazioni presenti in biblioteca, oltre alla possibilità di consultare altre pubblicazioni mediante l'attuazione di specifiche intese con biblioteche e centri di lettura pubblici";

visto il rapporto "Education in prison", approvato dal Consiglio d'Europa (Strasburgo 1990) dove si raccomanda che la biblioteca carceraria debba funzionare secondo gli stessi standard professionali delle altre biblioteche della comunità, sia diretta da un bibliotecario professionista, venga incontro a interessi e necessità di una popolazione differenziata dal punto di vista culturale, offra libero accesso ai detenuti, fornisca una gamma di attività legate all'alfabetizzazione e alla lettura;

visto lo Statuto comunale che nelle sue finalità prevede che il Comune agisca nel rispetto dei principi della Costituzione, dei diritti umani, dei principi di solidarietà e di pari opportunità tra cittadini, senza discriminazione di razza, origine, lingua, sesso, cultura e religione, nel riconoscimento e valorizzazione delle differenze. Il Comune garantisce il rispetto e la dignità di ogni persona e ne favorisce l'accoglienza;

visto il Regolamento della biblioteca che in premessa afferma: "I servizi bibliotecari si propongono inoltre di rispettare e di dare attuazione in ambito comunale ai principi espressi nel Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche del 1994";

visto che il Manifesto UNESCO afferma che "Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri;

visto che le regole I.F.L.A. - International Federation of Library Associations and Institutions sulle Linee guida per i servizi bibliotecari ai detenuti, affermano: le società moderne, man mano che, in sintonia con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, adottano pratiche di giustizia penale e di detenzione più umane e illuminate, spostano la loro attenzione dalla punizione all'educazione, alla riabilitazione e all'uso costruttivo del tempo. La biblioteca di conseguenza diventa una parte importante dell'ambiente carcerario, grazie al suo sostegno ai programmi educativi, ricreativi e riabilitativi. La biblioteca carceraria garantisce inoltre un livello di "normalità" in un ambiente altamente regolato, essendo un posto dove gli individui sono liberi di fare le loro scelte e impegnarsi in attività autonome. La biblioteca regala una finestra sul mondo esterno e può fornire molte informazioni utili a coloro che si preparano alla

scarcerazione;

premessi che una persona in stato di reclusione non rinuncia al diritto di imparare e accedere all'informazione, e la biblioteca carceraria dovrebbe offrire risorse documentarie e servizi paragonabili alle biblioteche del mondo "libero". Le restrizioni d'accesso alle dotazioni librerie e all'informazione dovrebbero venire imposte soltanto quando sia certo che tale accesso costituisca un pericolo per la sicurezza del carcere;

premessi che le biblioteche carcerarie dovrebbero emulare il modello della biblioteca pubblica, al tempo stesso fornendo risorse per i programmi educativi e riabilitativi del carcere e per altre specifiche necessità carcerarie, ad esempio la documentazione giuridica. Una particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle necessità dell'utenza multiculturale e multilinguistica. La biblioteca carceraria dovrebbe offrire ai detenuti la possibilità di sviluppare le abilità di lettura e scrittura, perseguire gli interessi personali e culturali e la formazione continua. La biblioteca dovrebbe fornire risorse per tutte queste attività;

visto che la Casa circondariale di Trento ha due biblioteche però non ancora collegate al Sistema bibliotecario Trentino e quindi non può accedere, ad esempio, al servizio di Prestito interbibliotecario.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. affinché il Comune di Trento all'interno delle annuali operazioni di adeguamento e rinnovamento del catalogo dei propri centri di prestito bibliotecario favorisca la cessione di un numero congruo di volumi (attraverso un confronto con i detenuti e le detenute stesse, a valle di un più stretto e sinergico rapporto con essi) alle biblioteche della Casa Circondariale di Trento, così da ampliarne la scelta e valorizzarne il ruolo di punto di riferimento culturale e sociale;
2. affinché, al fine di adempiere a quanto in premessa, il Comune si faccia parte attiva nei confronti del Sistema Bibliotecario Trentino affinché apra un tavolo di confronto con la Casa circondariale di Trento, in collaborazione le biblioteche cittadine, al fine di garantire uno standard parificato agli altri punti di pubblica lettura presenti sul territorio comunale (collegamento al C.B.T.), personale qualificato, ecc...

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "INTERVENTI PER RICONNETTERE LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO AL SERVIZIO BIBLIOTECARIO TARENTINO (S.B.T.)".

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 37

Favorevoli: n. 31 (Baggia, Bosetti, Bozzarelli, Brugnara, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, Demattè, El Barji, Fernandez, Filosi, Fiori, Franzoia, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Maschio, Maule, Panetta, Pedrotti, Piccoli, Robol, Saltori, Serra, Stanchina, Tomasi, Urbani, Zanetti C., Zanetti S., Zappini)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 4 (Angeli, Filippin, Frachetti, Merler)

Non votanti: n. 2 (Bridi, Giuliani)

Trento, addì 12.10.2022

la Segretaria generale
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco